



IPPR INFORMA

Newsletter - ottobre 2018



Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it

NATA SOTTO IL SEGNO DEI PESCI

La seconda vita della plastica, da rifiuto spiaggiato sul litorale romano ai pesci verdi e blu del ciondolo-portachiavi

Due pesci in plastica, uno verde acqua e uno blu, uno in Pet e uno in Pe. Sono i due protagonisti del ciondolo-portachiavi realizzato in occasione della campagna #AllungaLaVita, realizzata da Ippr, Federazione Gomma Plastica in collaborazione con Legambiente.

#AllungaLaVita è un'iniziativa nata per sensibilizzare cittadini, Istituzioni e organi di informazione sulla corretta gestione dei rifiuti di plastica e sulle conseguenze di una cattiva raccolta differenziata e dell'abbandono. Un progetto che ha portato alla realizzazione di un ciondolo con plastiche post-consumo che includono per una percentuale quelle raccolte sulla spiaggia di Coccia di Morto dai volontari di Legambiente nell'ambito della campagna "Spiagge e fondali puliti". Una concreta testimonianza dell'importanza di una corretta gestione dei rifiuti e dell'impegno dell'industria italiana per incrementare quantità e qualità del riciclo, in linea con le indicazioni della *Plastic Strategy* europea.



Dal rifiuto al ciondolo. I rifiuti in plastica raccolti sulla spiaggia romana, vicina all'aeroporto di Fiumicino e non distante dalla foce del Tevere, famosa per essere stata set di un film di successo, sono stati inviati a un impianto di selezione dove sono stati suddivisi per tipologia di polimero e

infine avviati a riciclo presso l'impianto della Montello Spa. Le frazioni in poliestere e polietilene provenienti dal litorale, uniti ad altri polimeri provenienti dalla filiera della raccolta differenziata, sono state utilizzate per realizzare i ciondoli.

Una seconda vita per la plastica, sotto il segno di un'economia circolare, a tutto vantaggio di un ambiente più pulito.

Il progetto è promosso e supportato dal "Tavolo permanente per il riciclo di qualità", di cui fanno parte **Federazione Gomma Plastica, IPPR**-Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, **Corepla, Enea, ISPRA** e **Legambiente**.

Ricerca, produzione, educazione. Cotton fioc, frammenti, oggetti e imballaggi sanitari, pellet in plastica, tappi e cannucce sono tra i rifiuti più presenti sulle nostre spiagge. La causa è da attribuire principalmente ad abitudini errate da parte di consumatori e imprese, e a una non corretta raccolta differenziata. Anche questo tipo di rifiuto, però, può essere avviato a riciclo, e i due pesci possono raccontarlo.

L'iniziativa #AllungaLaVita ha rappresentato una prima, importante collaborazione tra istituti di ricerca, associazioni e imprese sulla caratterizzazione del *beach litter*, propedeutica allo sviluppo di un piano di riciclo per questi materiali. Al tempo stesso è un'opera di sensibilizzazione di consumatori e imprese per porre una maggiore attenzione nella gestione quotidiana dei rifiuti, rimuovendo abitudini errate e incentivando la raccolta differenziata.

La campagna di educazione ha anche prodotto un [Decalogo di ecologia quotidiana](#): dieci semplici buone abitudini per una corretta raccolta differenziata e per un riciclo virtuoso delle plastiche monouso.

Disponibile foto gallery con tutte le immagini del processo: dalla raccolta sulla spiaggia alla selezione dei materiali, fino all'impianto di riciclo: www.ippr.it/allungalavita

Non abbandonare la plastica nell'ambiente! Partecipa anche tu alla nostra campagna, scopri come su www.ippr.it/allungalavita o cerca sui social l'hashtag #AllungaLaVita

GLI APPUNTAMENTI CON IPPR A ECOMONDO: VI ASPETTIAMO!



Dal 6 al 9 novembre torna alla fiera di Rimini il tradizionale appuntamento con Ecomondo, la fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile.

E torna anche IPPR con un proprio **stand, il numero 148 nel padiglione B1**: qui racconteremo tutto ciò che l'Istituto sta facendo, il costante impegno a realizzare l'economia circolare, i progetti del tavolo Permanente per il riciclo di Qualità, gli studi

sull'impiego di plastica riciclata e i **3000 prodotti certificati Plastica Seconda Vita**.

Il giorno di chiusura della manifestazione, il **9 novembre**, saremo in Sala Ravezzi 2 (Hall Sud) per discutere con **Legambiente** e tanti altri importanti oggetti istituzionali dei rifiuti marini e delle possibili soluzioni. Il convegno avrà inizio alle 10.30

normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha reso obbligatorio il Green Public Procurement con il Dlgs 50/2016 ("Codice degli Appalti"), di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire per intero il proprio fabbisogno di manufatti e beni con prodotti ottenuti da materiale riciclato o che rispettino altri criteri di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) emanati dal Ministero dell'Ambiente. La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è una certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, riconosciuta da Accredia e conforme alla norma UNI EN ISO 14021. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.